

*Riceviamo e pubblichiamo molto volentieri, una interessante e bella ricerca, che i bambini di una classe della scuola primaria di Curinga centro ci hanno inviato. Relazione su un avvenimento legato alla nostra storia e alle nostre tradizioni più significative
Possiamo solo commentare dicendo a tutti , bravi.*

*La redazione di
www.curinga-in.it*

(da una nostra ricerca - Classe 5° A – Curinga Centro)

LA FIERA DELL' IMMACOLATA

E così anche quest'anno ritorna la **fiera dell'Immacolata**, ”**a Mmaculata de ‘a fhera**”, dicono i Curinghesi, per distinguerla dalla festa dell'Immacolata dell'8 dicembre.

Essa oramai da molti decenni si ripete a Curinga la terza domenica di ottobre.

La fiera è legata all'omonima Congrega ed ha, probabilmente, più di 200 anni: fonti orali, tramandate da **“Mmaculatista”** a **“Mmaculatista”**, raccontano che venne istituita per festeggiare la nascita della Congrega stessa nel diciottesimo secolo e che, per tanto tempo, si è basata su scambi di merci e prodotti (baratto).

Fino a poco più di 40 anni fa, i **“Mmaculatisti”** , il giorno della fiera, portavano la Madonna in processione per le vie di Curinga.

Un tempo era un appuntamento a cui nessuno poteva rinunciare: infatti era, probabilmente, l'unica occasione nel corso dell'anno, per i Curinghesi e gli abitanti dei paesi vicini, per acquistare non solo alcuni prodotti dell'agricoltura locale come **“a poseddha de ‘a muntagna”**, **”gialineddha”(giallina)** e **”regina”(bianca)** , e i **”ciciari de ‘u cannitu”**, ma anche attrezzi utili per l'agricoltura e il vasellame come i **“salaturi”**, recipienti adatti alle conserve, la **“limba”**, i **“tiesti”** e **“testuddhi”** in argilla e i **”lancieddhi”**.

Anche oggi molti comprano dai **“fherari”** gli oggetti di cui sopra, ed anche **“ ‘u crivu”** e **“ ‘a crisara”** per cernere, **“ ‘a coddara”**, **“ ‘a majiddha”**

(madia), indispensabile per la preparazione della carne di maiale da insaccare e per impastare la farina per il pane da fare in casa, che veniva infornato nei “cocipana”, di cui tutte le abitazioni erano fornite, e che sfornavano profumate “panette”, “cuddhuri”, “passamani”, “viscottina”, ed anche deliziosi dolci: biscotti di pasta frolla, “taraddhi” o “cuzzupi” ecc..

Il lievito (“a levatina”) veniva conservato e, poi, passato ai vicini della “ruga”, quando ne avessero avuto bisogno. Era un giro, quello del lievito, che non finiva mai, e che, forse, serviva anche a cementare i rapporti di vicinato (anche se, a dire il vero, nelle “rughe” non mancavano i litigi, spesso per motivi banali).

I bambini, i quali venivano “fhatti ‘e fhera”, cioè omaggiati di qualche spicciolo, alla fiera compravano, e comprano, giocattoli. Fino a qualche anno fa si acquistava “‘u pirruacciulu”, una trottola di legno difficile da far girare: alcuni lo chiamavano “strumbulu”, forse per la sua vaga somiglianza al vulcano quasi omonimo.

“Para nu pirruacciulu”, si usa dire di un bambino che non sta mai fermo.

Tante persone compravano lenzuola, stoffe, tovagliato, per la dote delle figlie da maritare, ed anche piatti e posate che venivano venduti da simpatici e “rumorosi” venditori, quasi sempre napoletani.

Molte anche le bancarelle di “mastazzuali ‘e Sorianu”.

In una periferia del paese, fino a circa 30 anni fa, si svolgeva una grossa fiera del bestiame. Ciò consentiva l’acquisto di piccoli maiali (“‘u porceddhuzzu”) che sarebbero stati cresciuti con ghiande, “canigghja”, da far mangiare “nta ‘u scifhu”, e “‘a vrodata”, una brodaglia fatta con gli avanzi dei pasti.

In occasione della fiera si improvvisavano delle trattorie che offrivano a venditori e viandanti cibi tipici locali: trippe, “stigghjuali”, “poseddha”, “baccalà schipiacci”, “alivi scacciati”, ecc. ed il vino bianco novello di Curinga, ancora immaturo. A volte era proprio “u vinu jancu ‘e Curnga” a richiamare gente dai paesi vicini.

Oggi la tradizione della “bettola” viene perpetuata da un’Associazione culturale.

Ottobre 2010

Alumni: Augruso Mariacristina, Calvieri Daniele, Dattilo Francesca, Dedato Vittoria, D’Elia Erica, Gullo Federica, Le Piane Riccardo, Mazzotta Fedele Francesco, Mazzotta Valeria, Panzanella Federica, Persico Gianluca, Pileggi concetta, Russo Michele, Serratore Francesco, Serratore Giuseppina, Serratore Maria Chiara, Veneziano Antonietta, Votta Silvia, Zangara Antonio.

Insegnante Cesare Cesareo